

13 Saranno famosi: il cinema adesso entra in classe
di **Simona Spaventa**

L'INIZIATIVA

Film e corti si inventano a scuola

All'Itsos Albe Steiner, alla scuola Maffucci e al liceo di Brera: laboratori e concorsi per i giovani

di **Simona Spaventa**

Il cinema si fa a scuola. Dal Corvetto a Brera alla Bovisa, la settima arte diventa buona pratica nelle aule con laboratori e progetti vincitori dei bandi lanciati dal Piano nazionale cinema per la scuola di Miur e Mibact: un primo passo nella direzione giusta, perché in Italia la film literacy, ossia la didattica del cinema, diventi finalmente materia di studio nella scuola dell'obbligo.

Colma la lacuna da sempre l'Itsos Albe Steiner, l'istituto tecnico sperimentale del Corvetto dove si insegnano cinema, tv, grafica e fotografia. E ora si apre ai ragazzi di altri istituti superiori con un concorso di cortometraggi che è il cuore di un nuovo festival, Cineselvaggi, in mano agli studenti in tutte le fasi: dalla selezione all'organizzazione, alla regia di alcuni dei 30 film in concorso. Altri arrivano da tutta Italia, selezionati tra 140 firmati da

neoautori under 20. Da oggi a sabato, li si vedrà nella nuova Sala Cinema della scuola, l'aula magna trasformata con proiettore hd, maxischermo e sistema Dolby surround 5.1. grazie ai soldi del bando. «Horror e soprannaturale sono tendenze forti - dice Luca Mosso di Filmmaker, che collabora all'organizzazione - come il thriller alla *Gomorra*: il festival è uno sguardo anche su quello che i giovani vedono». Interessanti la sezione Corvetto Pills, con minifilm di un minuto girati nel quartiere, e gli incontri con tre registi e i loro film sui giovanissimi: Agostino Ferrente con *Selfie*, Francesco Fei con *Mi chiedo quando ti mancherò*, e Marina Spada con *Poesia che mi guardi* su Antonia Pozzi.

Ermanno Olmi è il nume tutelare del progetto "I ragazzi della Bovisa" della scuola Maffucci, che frequentò da bambino. Qui il regista Fabio Martina coordina undici laboratori di 70 ore coi ragazzini di elementari e medie: «Ora stiamo trac-



▲ **Le immagini**
In alto, foto di gruppo all'Itsos Steiner; sopra, *La solitudine nei campi* di Gabriele Caiola

ciando gli storyboard per gli undici corti che gireremo da gennaio, prima abbiamo spiegato che tipo di linguaggio è il cinema. Viviamo un cambiamento epocale tra scrittura grafica e scrittura visiva, è necessario che siano consapevoli del mezzo. E poi il cinema è un linguaggio preverbale che facilita la comunicazione tra le etnie, nei laboratori anche bambini cinesi o egiziani che non parlano italiano riescono a dialogare con gli altri». Il pro-

getto sarà la base di un modello per far diventare il cinema curriculare in elementari e medie, da studiare con l'università Bicocca per proporlo al ministero.

Sono alle prese con un lungometraggio ambientato nella Napoli del 700 gli allievi di IV E del liceo di Brera. Il titolo è *Volcanic Rhythms*, l'autrice Maria Giovanna Ciccari, classe 1986, già a Venezia con il corto *Atlante 1783*: «Abbiamo lavorato a scrittura, storyboard, costumi, scenografia. E recitazione: 10 ragazzi entreranno nel film. A ottobre abbiamo girato la prima scena nell'aula magna del liceo, tre giorni di riprese». Gli studenti hanno incontrato professionisti: la scrittrice Maria Pace Ottieri, la sceneggiatrice Lara Fremder, il direttore della fotografia Luca Bigazzi. Con la costumista Jules Goldsmith, collaboratrice di The Crown, hanno visitato i laboratori di produzione di Netflix a Londra. Prossima fase: una gita a marzo per una settimana di riprese alle falde del Vesuvio.